

Vecchi mutui al 25%

Una sentenza: sono da usura

ROMA. L'abbassamento, generale dei tassi d'interesse determinatosi negli ultimi anni in Italia, che ha comportato anche la diminuzione del tasso cosiddetto usurario, potrebbe automaticamente mettere fuorilegge i vecchi prestiti e mutui, cioè quei finanziamenti concessi precedentemente, a condizioni più onerose.

Una pronuncia in questo senso viene dal tribunale di Napoli che ha dato ragione ad un debitore nell'ambito di una controversia che lo opponeva al Banco di Napoli e che verteva sulla legittimità o meno del pagamento da parte dell'interessato di un tasso d'interesse pari al 25,5% su un finanziamento accordatogli antecedentemente al calo dei tassi ed alla conseguente nuova determinazione del tasso di usura al 7,35%. L'interpretazione data dal magistrato è che i meccanismi della legge del 1996 sul tasso di usura devono essere applicati non soltanto ai nuovi finanziamenti, ma anche ai vecchi mutui e prestiti, cioè a tutte le posizioni in essere prima della quantificazione del nuovo tasso - soglia. Questi contratti a suo tempo pienamente legittimi, secondo il tribunale, a seguito della determinazione del nuovo tasso usurario andrebbero resi nulli quanto ad efficacia nei confronti del debitore. Proprio sulla base di quest'interpretazione della legge, il magistrato ha peraltro deciso di investire della questione la Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi in relazione alla possibilità che la legge sull'usura pregiudichi in questo modo i diritti degli istituti di credito. “Questi ultimi, infatti, pur avendo a suo tempo stipulato un finanziamento a tassi pienamente legittimi - dice l'avvocato Roberto Vassalle, il legale che ha vinto la causa di Napoli-, successivamente, per via della variazione del tasso usurario, non avrebbero più titolo ad esigere la corresponsione degli interessi pattuiti”.

Ma al di là della decisione che potrà prendere la Consulta, ad avviso del magistrato almeno per ora la legge - segnatamente l'art. 1815 del codice civile - va interpretata in un unico senso.

Il Governo, “per la parte che gli compete” ha fatto e farà il possibile per favorire una revisione dei tassi di interesse a favore di coloro che hanno stipulato mutui prima che i tassi stessi imboccassero la via della discesa. Lo assicura il Ministro del Tesoro, Giuliano

Amato, precisando che la questione attiene, comunque, all' autonomia negoziale delle parti interessate. "Il Governo - afferma Amato rispondendo ad una interrogazione parlamentare -, non ha mancato, nè mancherà, di promuovere i necessari provvedimenti in materia di politica economica e le iniziative che possano contribuire al verificarsi di condizioni idonee a produrre sia una situazione di bassi tassi di interesse, sia un'eventuale revisione dei tassi a favore di coloro che avevano stipulato mutui in epoca anteriore alla loro riduzione".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS